

sabato 24 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 286 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Coldiretti su dati Fead - Questo è il numero di italiani che saranno costretti a chiedere aiuto facendo ricorso alle mense per poveri o ai pacchi alimentari

Tre milioni senza cibo

Sono quasi 3 milioni gli italiani che per Natale sono costretti a chiedere aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari. E' quanto afferma la Coldiretti su dati Fead nel commentare positivamente le misure contro la povertà alimentare contenute nell'ultima manovra finanziaria. Si tratta - spiega Coldiretti - del Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità presso il Ministero dell'agricoltura con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2023 per le necessità alimentari dei soggetti meno abbienti ai quali si aggiunge - continua la Coldiretti - l'avvio della sperimentazione del reddito alimentare con una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro per il 2024 per pacchi alimentari, realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, a favore di persone in condizione di povertà assoluta.

Servizio all'interno



*Ecco perché
le opposizioni sbagliano*

Le sfide giuste della riforma del Reddito di cittadinanza



Gli emendamenti presentati dal Governo sulla Legge di bilancio 2023 contengono due importanti novità per la parte della riforma del Reddito di cittadinanza che tendono a radicalizzare la separazione degli interventi destinati ai beneficiari dei sussidi pubblici in età di lavoro e le persone a carico che non sono in grado di lavorare. Queste novità prevedono la riduzione temporale da 8 a 7 mesi del sostegno al reddito per le persone occupabili e l'obbligo da parte dei beneficiari di accettare tutte le offerte di lavoro possibili, anche quelle non ritenute congrue sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale n. 42 del 14 luglio 2018. Questa seconda novità ha scatenato una serie di polemiche da parte dell'opposizione tese ad assimilare l'obbligo di accettare tutte le offerte di lavoro, con la perdita dei sussidi per l'interessato e per i familiari a carico in caso di rifiuto, a un'arma messa a disposizione dei datori di lavoro per ricattare queste persone sino a obbligarle ad accettare qualsiasi tipo di proposte di lavoro, comprese quelle prive di tutela legale e contrattuale. Sono argomenti del tutto infondati dato che la tutela legale e l'applicazione dei contratti collettivi rimangono dei vincoli non aggirabili da parte dei datori di lavoro a prescindere dalla definizione dell'offerta congrua che è stata introdotta dal legislatore per la finalità di reinserire le persone che hanno perso il lavoro con modalità coerenti con il proprio profilo professionale e con un salario non penalizzante alle condizioni contrattuali precedenti o al sussidio al reddito percepito.

Fornari all'interno

Quasi 20 milioni di italiani partiranno per Natale e Capodanno Vacanze da boom

*Le regioni più visitate saranno Lombardia,
Lazio, Campania Puglia e Trentino Alto Adige*
Rilevazione Confcommercio Swg



Quasi 20 milioni di italiani faranno una vacanza tra Natale e Capodanno, un dato che si avvicina a quello del 2019. È il dato principale della rilevazione condotta da SWG per Confcommercio sulle vacanze degli italiani a Natale e Capodanno. Per quanto riguarda il Natale a partire saranno poco più di 9 milioni, il 93% dei quali resterà in Italia. Fra questi, il 60% all'interno della regione di residenza. Poco più della metà (il 55%) starà via al massimo per due giorni e solo uno su dieci farà una vacanza superiore ai cinque giorni, includendo quindi anche Capodanno. Quanto alla spesa, sarà in tutto di 5 miliardi di euro, ovvero 550 euro a persona. A partire saranno principalmente persone tra i 35 e i 54 anni, in prevalenza del Nord-Est e Nord-Ovest. Le regioni più visitate saranno Lombardia, Lazio, Campania e Trentino Alto Adige, mete tradizionali per il periodo a cui si aggiungerà quest'anno la Puglia.

Servizio all'interno

Giorgia Meloni: “No al Mes, lo firmo col sangue Migranti? Accogliamo chi ha i soldi per gli scafisti”

“Finchè conto qualcosa, l'Italia non accede al Mes. Lo posso firmare col sangue“. E' la dichiarazione secca e senza tentennamenti, radicale e senza ritorno del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, a 'Porta a Porta' su Rai 1. “Sul Mes discuterà il Parlamento ma non è uno strumento utile. Non è mai stato utilizzato da nessuno, le condizionalità sono troppo stringenti. Il Mes è un creditore privilegiato e questo comporta un problema sui titoli di Stato”. Riguardo al tema dei migranti Meloni dichiara che “Quelli che accogliamo sono banalmente quelli che hanno i soldi da dare agli scafisti. Non credo che questo sia un modo intelligente di gestire l'immigrazione”. “Abbiamo chiesto che fosse il tema centrale nel prossimo Consiglio Ue e così è stato. È grazie alla posizione dell'Italia che la Commissione Europea ha dichiarato la rotta del Mediterraneo centrale una priorità. Serve un approccio costruttivo e serio”, prosegue. “Ho scoperto che facciamo il decreto flussi a valle, dopo che i migranti sono entrati. Il decreto flussi andrebbe fatto a

monte”, aggiunge. “Con la Francia c'è stata una frizione sui migranti che rivendico. La loro reazione è stata una spia che temevo, come se ci sia un tacito accordo che gli sbarchi sono tutti in Italia”. Tutto era nato “per la prima Ong mai sbarcata in Francia, con 230 persone, da inizio anno da noi sono sbarcate 94mila persone”, spiega la premier. “Partirò per l'Iraq per andare a trovare il contingente italiano. In Iraq c'è una delle missioni Nato a comando italiano, con Crosetto e Tajani abbiamo concordato questa azione simbolica. Ognuno andrà in una base diversa perché è nostro dovere portare loro i nostri auguri di Natale”. “Ho in programma di sentire Zelensky prima di Natale. Faccio i miei auguri al popolo ucraino, questo è il periodo in cui tutte le popolazioni celebrano la luce e il solstizio d'inverno e loro vivono al buio. Se stessimo un'ora durante le feste con tutto spento, luci e TV, capiremmo la loro capacità di resistenza. Vorrei andare in Ucraina nei primi giorni del 2023”. “Mi aspetto un'Italia ottimista che si fidi delle sue istituzioni. I dati



economici dell'ultimo trimestre dicono che siamo cresciuti più dei nostri omologhi francesi, tedeschi o spagnoli. Abbiamo una forza intrinseca come Nazione ma spesso ci è mancato ottimismo e sano orgoglio, perché la politica sembrava non fare cose di buonsenso”. “Gli italiani non si aspettano miracoli, sanno che la situazione è difficile. Si aspettano di vedere che quel che fai non è perché hai condizionamenti o tornaconto personali”. “Sto girando il mondo, in pochi mesi avrò incontrato 40 capi di governo. Io che amo questa Nazione non avevo idea di quanta voglia di Italia ci sia nel mondo. Siamo percepiti bene, quindi chi

sta fuori ha di noi una concezione migliore di quanta ne abbiamo in Patria”. “So quali sono i poteri con i quali ho a che fare, le incrostazioni. E' un lavoro difficilissimo. Incontreremo molte trappole nel percorso ma è la priorità e non ho niente da perdere. Non sto facendo questa esperienza pensando che tra 5 anni devo essere rieletta”. “Se sarò capace lo dirà la storia. Non ci sono cose che mi spaventano, ho solo paura di deludere”. “Il tetto al prezzo del gas è un'assicurazione. Il tetto a 180 è ancora molto alto, la proposta della Commissione europea all'inizio era 275. Siamo scesi a 180, proponevamo 160, quindi siamo arrivati molto più vicini alla nostra proposta. Il caro energia non si risolve interamente col tetto, si risolve liberandosi della dipendenza e col mix energetico. Noi dobbiamo diversificare”. “Per il reddito immagino una riforma in cui si trovano lavori dignitosi. Vai al Centro d'impiego che ti indica quali sono gli ambiti in cui viene richiesto un certo tipo di lavoro e chi ti forma. Nella formazione hai anche un rimborso spese. Ma poi ci vuole

anche volontà di lavorare”. “Mi fa sorridere chi dice 'Meloni mi toglie il reddito e mi manda a rubare'. L'opzione lavoro non viene presa in considerazione. Prima del reddito come si faceva?”. “Se rifiuti un lavoro dignitoso perché lavori solo quando trovi il lavoro dei tuoi sogni allora non puoi pensare che ti mantenga lo Stato. È un fatto di giustizia. È capitato anche a me di aver fatto lavori per i quali non avevo studiato. Ho fatto anche la cameriera ma un lavoro dignitoso ti insegna sempre qualcosa. Importante è che siano lavori che non sfruttano”. “Credo non sia giusto imporre agli esercenti, che devono caricarsi il costo di commissioni bancarie, di accettare pagamenti per importi molto molto bassi. Chi volesse pagare il caffè col bancomat lo pagherebbe lo stesso se il costo delle commissioni fosse caricato sul caffè”, spiega la premier. “Abbiamo fatto una norma che prevede una moral suasion affinché gli attori si accordino per azzerare le commissioni bancarie sotto un importo ragionevole, molto basso”, conclude.

Manovra: 3 mln di poveri senza cibo a Natale, bene fondi

Sono quasi 3 milioni gli italiani che per Natale sono costretti a chiedere aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari. E' quanto afferma la Coldiretti su dati Fead nel commentare positivamente le misure contro la povertà alimentare contenute nell'ultima manovra finanziaria. Si tratta – spiega Coldiretti – del Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità presso il Ministero dell'agricoltura con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2023 per le necessità alimentari dei soggetti meno abbienti ai quali si aggiunge – continua la Coldiretti – l'avvio della sperimentazione del reddito alimentare con una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro per il 2024 per pacchi alimentari, realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, a favore di persone in condizione di povertà assoluta. L'Italia – sottolinea Coldiretti – sta vivendo un'emergenza sociale senza precedenti dall'ultimo dopoguerra con il numero dei bambini sotto i 15 anni bisognosi di assistenza



per mangiare che ha superato quota 600mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 337 mila anziani sopra i 65 anni, e 687mila migranti stranieri. La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari – sottolinea Coldiretti – lo fa attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. Fra i nuovi po-

veri – continua la Coldiretti – ci sono anche coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività colpite dalle misure contro la pandemia Covid e dal balzo costi dell'energia con il caro bollette. Contro la povertà – ricorda la Coldiretti – è cresciuta la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato

alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica con i mercati contadini in tutta Italia dove è possibile sostenere le famiglie in difficoltà sul modello dell'usanza campana del “caffè sospeso”, quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo. In questo caso i cittadini che acquistano nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica possono decidere di donare prodotti alimentari alle famiglie più bisognose che potranno portare in tavola generi alimentari Made in Italy, di qualità e a km zero che verranno consegnate ai bisognosi in accordo con i Comuni. Un'esperienza grazie alla quale sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi. Ma in molti mercati contadini – conclude Coldiretti – si lasciano anche i prodotti freschi invenduti a organizzazioni caritatevoli che passano a prenderli per utilizzarli nelle mense.

Pensioni, i due errori nella strategia della Manovra

di Natale Forlani

Con le proposte contenute negli emendamenti concordati tra le forze politiche della maggioranza parlamentare e che saranno votati nei prossimi giorni dalle Camere prendono forma i provvedimenti definitivi in materia di pensioni in attesa della riforma organica annunciata dal Governo da mettere a punto nel corso del 2023. In attesa della riforma la gestione transitoria dei regimi di anticipazione dell'età pensionabile viene incardinata su tre tipologie di interventi: la prosecuzione con le stesse modalità di 4 regimi di anticipazione dell'età pensionabile (l'Ape social per i lavoratori anziani disoccupati, per i lavori usuranti o precoci e l'assegno straordinario per l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori anziani coinvolti nelle ristrutturazioni aziendali); l'Opzione donna con il calcolo contributivo, con l'incremento dell'età pensionabile a 60 anni, che rimane a 58 anni solo per le donne con due figli a carico; la sostituzione della quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) che scade il 31 dicembre 2022 con la quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi). È bene ricordare che queste forme di pensionamento anticipato si sommano al blocco dell'adeguamento dell'età pensionabile in vigore fino al 2026 per quelle di vecchiaia (67 anni) e di anzianità anticipata (42 anni e 10 mesi). I trattamenti pensionistici minimi vengono incrementati in via ordinaria a 574 euro mensili e a 600 euro per i pensionati con più di 75 anni, tramite una super indicizzazione di queste rendite rispetto al dato inflazionistico. L'intervento più corposo, finalizzato a contenere la crescita della spesa pensionistica, prevede una radicale revisione del sistema di adeguamento rispetto all'inflazione per il biennio 2023-24 per le pensioni lorde superiori a 4 volte i minimi di pensione (fino a 2.100 euro mensili che rimangono indicizzate al 100%), con la progressiva riduzione delle aliquote per le rendite più elevate che diventa consistente per quelle superiori di 10 volte tale minimo.

Rispetto all'ipotesi originale viene aumentata dall'80% al 85% l'indicizzazione delle pensioni di importo fino a 5 volte il minimo (2.626 euro) da finanziare con una ulteriore riduzione (-3%) delle aliquote previste per gli importi superiori (a partire dal 52% per gli importi superiori a 5 volte il minimo a fino al 32% per quelle superiori di 10 volte). Come illustrato in un precedente articolo, l'impatto della riduzione viene accentuato dall'applicazione della percentuale finale sull'intero importo lordo della pensione e non per scaglioni di reddito come previsto dalla legge vigente. Una modalità che può comportare effetti distorsivi sul valore finale delle pensioni. L'impatto strutturale della revisione delle indicizzazioni dovrebbe consentire un risparmio di spesa pensionistica tendenziale superiore ai 10 miliardi di euro nei prossimi tre anni e di 110 fino al 2032 con perdite individuali che oscillano tra i 13 mila e i 110 mila euro complessivi per circa 3,3 milioni di pensionati (stima Itinerari Previdenziali). Qualcosa di più del doveroso contributo di solidarietà dovuto nell'attuale situazione economica e sociale. Questi interventi consentono di fare una valutazione complessiva sull'equità e sulla sostenibilità del sistema previdenziale. I vari rifacimenti intervenuti successivamente alla Legge Fornero hanno di fatto demolito tutti i pilastri della riforma del 2012 ad eccezione dell'impatto del calcolo contributivo pro quota sulle nuove rendite pensionistiche. Il proposito di mettere a punto una nuova riforma delle pensioni che riveda gli attuali regimi di anticipazione con l'introduzione di modalità flessibili di uscita dal lavoro "equie e sostenibili" da definire nel corso del prossimo anno, come annunciato dal ministro del Lavoro Marina Calderone, appare un obiettivo più difficile da ottenere rispetto a 10 anni fa. Perché nel frattempo è diminuito il rapporto esistente tra il numero dei lavoratori contribuenti e quello dei pensionati. Questo indicatore è destinato a peggiorare nei prossimi 18 anni



per la perdita demografica di 5 milioni di persone in età di lavoro e il contemporaneo aumento di oltre 1,6 milioni di pensionati entro il 2039 (scenario Istat e Ragioneria dello Stato che tiene conto di una ripresa dell'adeguamento dell'età pensionabile in relazione alle aspettative di vita dopo il 2026). In questo scenario la sostenibilità dei conti previdenziali può essere assicurata solo con un aumento dei trasferimenti di risorse statali a carico della fiscalità generale verso il sistema previdenziale (pressoché raddoppiate nel corso degli ultimi 15 anni per le integrazioni dei minimi pensionistici, gli anticipi dell'età pensionabile, i contributi figurativi sui sostegni al reddito e gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni), e sul fronte delle uscite con un progressivo decremento della spesa destinata a difendere il valore reale delle pensioni erogate, in particolare di quelle godute dagli ex lavoratori che hanno versato più contributi. Conciliare l'anticipazione strutturale dell'età pensionabile, la riduzione del cuneo fiscale sulle retribuzioni con il trasferimento a carico dello Stato di altri 5 miliardi per ogni anno per la tenuta del valore reale delle pensioni in essere risulta pressoché impossibile. Altrettanto complicato introdurre nella riforma una pensione minima di garanzia per le giovani generazioni promessa

dall'intero arco delle forze parlamentari. Ma quanto sta avvenendo comporta seri problemi di equità non solo tra le generazioni, ma anche all'interno della platea dei lavoratori/pensionati. L'insieme di questi interventi sconta due errori molto gravi. Il primo è quello di assimilare i beneficiari delle pensioni di basso importo alle persone meno abbienti, anziché a quelle dei lavoratori che hanno versato pochi contributi nel corso della carriera per svariati motivi, baby pensionati e periodi di lavoro sommerso inclusi. Secondo l'Osservatorio dell'Inps la parte più significativa dei titolari delle doppie e triple pensioni comprese nei 22 milioni di assegnati pensionistici erogati mensilmente a 16,5 milioni di pensionati, si concentra tra i percettori delle pensioni minime fino ai 525 euro mensili, circa 2,1 milioni, pari al 13% dei pensionati, che beneficia del 33% del totale delle rendite pensionistiche. Una quota che arriva al 64% se si considera anche lo scaglione dei pensionati con importi mensili fino a due volte il minimo (altri 3,8 milioni). L'eventuale decisione di aumentare le attuali pensioni minime su valori decisamente superiori a quelli attuali, oltre il contenuto incremento aggiuntivo al recupero dell'inflazione previsto nella nuova Legge di bilancio, comporta inevitabilmente anche l'adeguamento degli importi di

buona parte delle pensioni dello scaglione superiore fino all'importo del nuovo minimo. L'Osservatorio sui Conti pubblici della Università Cattolica di Milano ha stimato un costo aggiuntivo di 20 miliardi di euro dell'eventuale aumento delle pensioni minime a 10,00 euro mensili che diventano 31 se si tiene conto dell'adeguamento delle altre pensioni attualmente al di sotto di questo importo. Un'autentica beffa per tutti coloro che hanno versato fior di contributi previdenziali per ottenere una pensione non assistita da contributi dello Stato, e che in via ordinaria devono già contribuire al regime di solidarietà interno con una minore valorizzazione dei contributi versati e con la mancata indicizzazione rispetto all'andamento dei prezzi. Il secondo errore è quello di considerare il sistema pensionistico come un ambito parallelo a quello fiscale da utilizzare per redistribuire il reddito. Con il risultato di mettere a carico della stessa platea di pensionati il finanziamento del sistema previdenziale con i canali della solidarietà interna richiamati e tramite le ritenute fiscali che arrivano a prelevare quasi la metà del reddito percepito (il 43% dell'aliquota Irpef e le addizionali regionali e locali) per coprire la componente assistenziale della spesa pensionistica a carico dello Stato. Secondo un'indagine recentemente pubblicata da Itinerari Previdenziali, buona parte dei pensionati che vedono ridotta la tutela del valore reale della pensione appartiene a quei 5 milioni di contribuenti fiscali che si fanno carico del finanziamento della quasi totalità delle prestazioni sociali e assistenziali erogate dallo Stato. In queste condizioni teorizzare il recupero della sostenibilità del sistema previdenziale separando le voci degli interventi assistenziali da quelli previdenziali appare priva di senso. In entrambi i casi sono sempre gli stessi contribuenti che se ne devono far carico. Ma quanto può sopravvivere un sistema che continua a penalizzare chi contribuisce a sostenerlo?

Politica/Economia&Lavoro

Energia, il rigassificatore di Piombino va avanti Bocciata la sospensiva

Il Tar del Lazio salva l'autorizzazione al rigassificatore di Piombino. I giudici amministrativi bocciano la richiesta di sospensiva presentata dal Comune. Ad avviso del tribunale, non sussisterebbero i presupposti per adottare la misura, tenendo conto il carattere emergenziale della legge che sovrintende all'iter di rilascio del via libera a Snam. Inoltre, allo stato attuale, i giudici sostengono che i vari passaggi adottati dal commissario alla realizzazione dell'opera, Eugenio Giani, non presentano palesi anomalie o incontrovertibili carenze istruttorie. La novità viene accolta con soddisfazione, ma anche con disponibilità al dialogo da Giani che prendendo la parola in Consiglio regionale, durante il dibattito sulla manovra di bilancio, afferma: "Non faccio ragionamenti di



parte del tipo abbiamo vinto noi, ha perso il sindaco Ferrari. Ha vinto l'Italia. Sarebbe davvero opportuno, invece, che a questo punto si potesse trovare un livello di dialogo col sindaco, perché l'interesse generale ci deve portare tutti a seguire la fase che ci porterà all'ingresso della nave nel porto". Tuttavia, il governatore non rinuncia una stri-

gliata al primo cittadino di Fdi per lo stile di contrapposizione finora seguito: "Spero smetta di fare l'avvocato e inizi a fare il sindaco, perché avverte il governatore- la città più che di questioni leguleie ha bisogno di un sindaco che possa affiancarsi al sottoscritto che da mesi sta lottando per il memorandum sulle compensazioni".

Oltre 20 milioni di italiani in vacanza La rilevazione Confcommercio Swg

Quasi 20 milioni di italiani faranno una vacanza tra Natale e Capodanno, un dato che si avvicina a quello del 2019. È il dato principale della rilevazione condotta da SWG per Confcommercio sulle vacanze degli italiani a Natale e Capodanno. Per quanto riguarda il Natale a partire saranno poco più di 9 milioni, il 93% dei quali resterà in Italia. Fra questi, il 60% all'interno della regione di residenza. Poco più della metà (il 55%) starà via al massimo per due giorni e solo uno su dieci farà una vacanza superiore ai cinque giorni, includendo quindi anche Capodanno. Quanto alla spesa, sarà in tutto di 5 miliardi di euro, ovvero 550 euro a persona. A partire saranno principalmente persone tra i 35 e i 54 anni, in prevalenza del Nord-Est e Nord-Ovest. Le regioni più visitate saranno Lombardia, Lazio, Campania e Trentino Alto Adige, mete tradizionali per il periodo a cui si aggiungerà quest'anno la Puglia. Passando al Capodanno saranno oltre 10,3 milioni gli italiani in vacanza, oltre il 20% dei quali sceglierà mete estere, soprattutto Spagna, Francia e Germania. Tra chi resterà in Italia, la metà resterà nei confini regionali. Tra le regioni vincerà la Puglia, seguita da Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto e Lazio. La durata media del soggiorno fuori casa sarà in linea con quella della settimana precedente, ad aumentare sarà invece la quota di vacanzieri tra i 18



e i 34, contraddistinti in media da un potere d'acquisto più ridotto. La spesa complessiva, di conseguenza, si ridurrà lievemente rispetto a Natale, totalizzando poco più di 4,5 miliardi, ovvero 440 euro a testa. Per queste festività gli italiani puntano a visitare città d'arte e borghi, oltre alle destinazioni montane, scelte dal 19%. Poi il commento del Presidente di Confcommercio, Sangalli: "Venti milioni di italiani in viaggio tra Natale e Capodanno, oltre agli stranieri, sono un buon segnale per tutta la filiera turistica e per il Paese, ma la spesa è ancora debole e i problemi strutturali restano irrisolti. Proprio per questo il turismo deve avere maggior peso nelle politiche del Governo perché se cresce il turismo cresce l'intera economia"



Oggi e il 31 dicembre sciopero dei supermercati: a rischio il cenone delle feste

Sciopero del commercio, dalle 17 fino a fine turno, confermato per il 24 e il 31 dicembre: è stata inviata una proclamazione della mobilitazione, infatti, a Coop, Esselunga, Conad, Carrefour, Pam, Penny, Lidl e In's. Lo annuncia il sindacato Usb Lavoro privato, segnalando in una nota: "Le catene commerciali pretendono per queste giornate il prolungamento dell'orario di apertura dei propri punti vendita per ampliare ulteriormente i propri profitti a scapito dei dipendenti". Definendo quindi lo sciopero "un'azione necessaria di protesta per garantire la fruizione di queste giornate a tutte le donne e gli uomini impiegati nei singoli punti vendita e nei centri commerciali", il sindacato di base se la prende anche con i colleghi confederali: "Il settore del commercio è ormai dilaniato dalle centinaia di accordi al ribasso- accusa Usb- firmati dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e da quelli autonomi che negli ultimi contratti nazionali di categoria hanno reso obbligatorie, tra gli altri peggioramenti, 25 domeniche lavorative e la non retribuzione dei primi tre giorni di malattia dopo il terzo evento". Dunque, per la sigla di base "è arrivato il momento di restituire un po' di dignità a questa categoria dimenticata da tutti e vittima dell'ingordigia del profitto dei padroni della grande distribuzione". Ancora: "I multimiliardari marchi della Grande Distribuzione, sostenuti da una contrattazione collettiva filo padronale, hanno già privato i lavoratori e le lavoratrici del commercio della fruizione di una moltitudine di domeniche all'anno, prevedendone contrattualmente l'obbligo di lavorarle. L'avidità del capitale si spinge oltre con l'ulteriore tentativo del padronato di aggredire il diritto al godimento delle festività. Con enorme pressione, infatti, cercano di far digerire come 'obbligo'- conclude Usb nella sua rivendicazione- l'impiego dei propri dipendenti durante le festività nazionali. Il godimento del riposo nelle festività è un diritto garantito dalla legge che il datore di lavoro non può e non deve scalfire".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Reddito di cittadinanza, le sfide giuste (con una sfida) nella manovra

Gli emendamenti presentati dal Governo sulla Legge di bilancio 2023 contengono due importanti novità per la parte della riforma del Reddito di cittadinanza che tendono a radicalizzare la separazione degli interventi destinati ai beneficiari dei sussidi pubblici in età di lavoro e le persone a carico che non sono in grado di lavorare. Queste novità prevedono la riduzione temporale da 8 a 7 mesi del sostegno al reddito per le persone occupabili e l'obbligo da parte dei beneficiari di accettare tutte le offerte di lavoro possibili, anche quelle non ritenute congrue sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale n. 42 del 14 luglio 2018. Questa seconda novità ha scatenato una serie di polemiche da parte dell'opposizione tese ad assimilare l'obbligo di accettare tutte le offerte di lavoro, con la perdita dei sussidi per l'interessato e per i familiari a carico in caso di rifiuto, a un'arma messa a disposizione dei datori di lavoro per ricattare queste persone sino a obbligarle ad accettare qualsiasi tipo di proposte di lavoro, comprese quelle prive di tutela legale e contrattuale. Sono argomenti del tutto infondati dato che la tutela legale e l'applicazione dei contratti collettivi rimangono dei vincoli non aggirabili da parte dei datori di lavoro a prescindere dalla definizione dell'offerta congrua che è stata introdotta dal legislatore per la finalità di reinserire le persone che hanno perso il lavoro con modalità coerenti con il proprio profilo professionale e con un salario non penalizzante alle condizioni contrattuali precedenti o al sussidio al reddito percepito. Nella fattispecie dei beneficiari del Rdc, l'impianto dell'offerta congrua contenuta nel Decreto ministeriale viene citato formalmente ma disatteso dalla normativa adottata. Tanto dall'essere completamente disapplicato in via di fatto anche sulla base dei riscontri dei monitoraggio delle politiche attive del lavoro dall'Anpal, che non dà conto delle offerte di lavoro proposte, accettate o rifiutate, e degli esiti degli incentivi erogati alle imprese per le assunzioni dei beneficiari del Rdc che risultano attivati per 147 occupati nel corso di tre anni di vigenza.

Cosa si intende per offerta congrua? Il D.M. richiamato, in attuazione del Decreto legislativo n. 150 del 2015 (riforma dei sostegni al reddito del Jobs Act) la definisce in relazione a tre criteri principali: la coerenza con le esperienze lavorative maturate; una distanza del posto di lavoro rispetto alla residenza entro i 50 km o gli 80 minuti utilizzando i mezzi pubblici; una proposta contrattuale di durata superiore ai tre mesi, con importi salariali coerenti con i contratti collettivi sottoscritti dalle rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative e un orario di lavoro non inferiore all'80% rispetto a quello dell'ultimo contratto di lavoro. Per i beneficiari dei sostegni al reddito l'importo del salario deve essere superiore di almeno il 20% rispetto alla indennità percepita nell'ultimo mese. Il rifiuto dell'offerta di lavoro, anche della prima, in assenza di gravi e comprovati motivi (malattia, infortuni, gravidanze, condizioni familiari, ecc.) comporta la perdita dei sussidi. Queste disposizioni sono state del tutto ignorate nell'impianto originale delle politiche attive del Rdc su tre aspetti essenziali: la possibilità di rifiutare fino tre offerte di lavoro prima di essere sanzionati con la perdita del sussidio; l'esclusione dalle offerte congrue di tutte quelle inferiori all'importo annuale del

Rdc; gli sgravi contributivi e gli incentivi per le assunzioni previsti esclusivamente per le tipologie di contratto a tempo indeterminato. L'importo salariale superiore al 20% del sostegno al reddito risulta del tutto inapplicabile nel caso del Rdc, dato che il sussidio si concretizza in un'integrazione variabile e personalizzata del reddito familiare. In buona sostanza, queste condizioni escludevano la stessa possibilità di proporre ai percettori del Rdc la gran parte delle nuove offerte di lavoro regolari che risultano attualmente attivate nel corso dell'anno (circa 5 milioni sul totale delle 11 milioni). Queste disposizioni, del tutto inapplicabili per la platea delle persone in condizioni di disagio e bassa occupabilità, sono state utilizzate dai promotori del Rdc come pretesto per mettere in campo in fretta e furia il provvedimento con l'assunzione dei mitici Navigator che avevano il compito di trovare un lavoro a tempo indeterminato per circa 1 milione di persone. Esemplare lo slogan utilizzato dai promotori per lanciare il Rdc "la più importante politica attiva del lavoro promossa in Italia" con l'ausilio delle risorse della Pubblicità Progresso. Gli stessi che oggi si stracciano le vesti accusando il nuovo Governo di voler affamare le persone che non riusciranno a trovare un la-

voro perché difficilmente occupabili. Successivamente il Governo Draghi ha ridotto la possibilità di rifiutare le offerte congrue a una sola volta. Un segnale importante, ma che non incide sulla sostanza del problema. Come dimostrato dalle analisi sul campo, buona parte delle persone in età di lavoro che percepiscono il Rdc (meno di un terzo del totale) risulta distante dal mercato del lavoro ufficiale. Più concretamente sono circa 450 mila coloro che hanno sottoscritto il patto di servizio presso i Centri pubblici per l'impiego e 260 mila quelli attivati verso un percorso formativo e/o di inserimento lavorativo. Certamente molto di più quelli che spontaneamente, e razionalmente, arrotondano l'assegno pubblico con prestazioni occasionali sommerse. Il principio di realtà impone l'adozione di politiche attive che si propongano principalmente di cogliere tutte le opportunità di lavoro regolare disponibili per ottenere l'obiettivo primario di reinserire nei circuiti lavorativi queste persone e la possibilità di integrare i sostegni al reddito con prestazioni lavorative concrete. Non solo per evitare gli abusi e per disincentivare i comportamenti passivi, ma anche per consolidare la crescita dell'autostima degli interessati e limitare i pregiudizi delle imprese nei loro confronti.

Le scelte di ridurre il beneficio temporale del Rdc e di consentire integrare il sussidio con prestazioni lavorative temporanee nella proposta della Legge di bilancio vanno in questa direzione e rappresentano una salutare scossa per contenere la deriva esclusivamente assistenzialista del Rdc. Le novità presentano invece alcune criticità che dovranno essere rapidamente affrontate. Il superamento delle caratteristiche dell'offerta congrua del D.M. impone comunque la definizione di nuovi criteri per valutare la coerenza delle offerte con i profili delle persone. La possibilità di integrare i sussidi con le prestazioni temporanee non dovrebbe essere limitata ai lavori stagionali ma ampliata a tutte le prestazioni di durata inferiore ai tre mesi. Più in generale, l'attuazione concreta delle novità e la loro efficacia rispetto allo scopo di attivare le persone richiede una capacità di offerta di servizi di formazione e di orientamento che non risultano attualmente disponibili nei territori che registrano un'elevata incidenza di percettori dei Rdc. Per molti aspetti i vincoli imposti ai percettori dei sussidi sono destinati anche a diventare degli obblighi per le amministrazioni e un modo per misurare i loro comportamenti.

N.F.

Export dolci made in Italy a 901 mln nell'ultimo anno. A dicembre in Italia 15,1 mld la spesa in food. La ricerca Confartigianato

Nonostante i pesanti rincari di energia e materie prime subiti dalle imprese, i dolci natalizi della nostra tradizione artigiana rimangono competitivi sui mercati esteri. Nell'ultimo anno, tra panettoni, pandoro, cioccolato e prelibatezze made in Italy ne abbiamo esportati per un valore di 901 milioni di euro, con un aumento, nei primi 8 mesi del 2022, del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva Confartigianato che ha redatto una classifica dei Paesi più 'golosi' di prodotti italiani: per il valore del nostro export in testa c'è la Francia, seguita da Germania e Regno Unito. Nell'ultimo anno, i nostri cugini d'Oltralpe hanno comprato 170 milioni di euro di dolci natalizi (pari al 18,9% del nostro export di questo tipo di prodotti). In Germania ne abbiamo esportato per 159 milioni (17,6% del totale esportato), mentre nel

Regno Unito le nostre esportazioni di pasticceria per le ricorrenze è pari a 75 milioni (l'8,3% del totale). Gli Stati Uniti sono al quinto posto tra i nostri clienti, con 40 milioni di prodotti acquistati. Le festività natalizie spingono anche gli acquisti dei nostri connazionali: a dicembre Confartigianato stima un consumo di prodotti alimentari delle famiglie italiane pari a 15,1 miliardi, con un aumento del 10% delle vendite rispetto a dicembre dello scorso anno. In testa alla classifica regionale della spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande vi è la Lombardia, con 2,5 miliardi, seguita dal Lazio con 1,6 miliardi, dalla Campania con 1,3 miliardi, dalla Sicilia e dal Veneto con 1,2 miliardi. A livello provinciale, Roma batte tutti con 1,2 miliardi. Secondo posto per Milano con 883 milioni e terza posizione si colloca Napoli con 666 milioni. "E' merito

degli 'artigiani del cibo' - spiega il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - se i nostri prodotti alimentari piacciono tanto in Italia e nel mondo. E' sempre più apprezzata la qualità tipica delle nostre 34mila imprese artigiane del settore alimentare e bevande, che danno lavoro a 144mila addetti. Secondo Confartigianato a far crescere la passione di italiani e stranieri per i nostri prodotti della buona tavola sono infatti le numerose specialità tipiche dei diversi territori italiani: ben 5.450 prodotti agroalimentari tradizionali caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo. Di questi 319 sono le specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i marchi di qualità Dop, Igp e Stg, a cui si affiancano i 526 vini protetti dai marchi Doc, Docg e Igt.

Sale la fiducia di cittadini e imprese L'Istat: "Meno timori per l'economia"

Il clima di fiducia delle imprese è aumentato in Italia per il secondo mese consecutivo, raggiungendo un livello comunque inferiore alla media del periodo gennaio-novembre 2022. L'aumento dell'indice è stato veicolato principalmente da giudizi e aspettative in miglioramento sia nel comparto dei servizi sia in quello delle costruzioni. Lo rileva l'Istat aggiungendo che anche il clima di fiducia dei consumatori registra un incremento per il secondo mese consecutivo. L'aumento è dovuto soprattutto ad un'evoluzione positiva delle opinioni sulla situazione economica del Paese (ivi comprese quelle sulla disoccupazione); le variabili riguardanti la situazione personale registrano un miglioramento più contenuto. L'Istituto di statistica stima a dicembre un aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,1 a



102,5) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 106,5 a 107,8). Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consuma-

tori sono in miglioramento eccetto i giudizi sul bilancio familiare. I quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti au-

mentano, seppur con intensità diverse, riflettendo le variazioni registrate dalle singole variabili rilevate. In particolare, il clima economico e il clima futuro registrano gli incrementi più decisi (rispettivamente da 95,2 a 106,3 e da 102,8 a 108,2); il clima personale e quello corrente aumentano in modo più contenuto (nell'ordine da 99,0 a 101,2 e da 94,9 a 98,6). Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i comparti ad eccezione della manifattura. Più in dettaglio, i servizi di mercato e soprattutto le costruzioni registrano gli incrementi più marcati (l'indice passa da 99 a 102,3 e da 151,9 a 156,6, rispettivamente); nel commercio al dettaglio si stima un lieve aumento dell'indice (da 112,4 a 112,6) mentre nella manifattura la fiducia è in peggioramento (l'indice passa da 102,5 a 101,4).

L'Eni amplia l'attività in Congo: sì al secondo impianto per il Gnl

Il colosso petrolifero italiano Eni ha avviato un secondo progetto Flng in Congo che si affiancherà a Tango Flng il cui avvio della produzione è previsto per il 2023. Eni ha infatti firmato un contratto con Wison Heavy Industry per la costruzione e l'installazione di una unità galleggiante di produzione di gas naturale liquefatto (Floating Liquefied Natural Gas, Flng) con una capacità di 2,4 milioni di tonnellate all'anno (Mtpa). Il Flng sarà posizionato al largo della Repubblica del Congo. La nave, lunga 380 metri e larga 60, sarà ancorata a una profondità d'acqua di circa 40 metri e sarà in grado di stoccare oltre 180mila metri cubi di gas naturale liquefatto e 45mila metri cubi di Gpl. Le attività preliminari sono già iniziate, con l'ordine delle forniture critiche e il taglio della prima lamiera dei serbatoi criogenici, avvenuto il 20 dicembre.

Questo impianto sarà il secondo Flng ad essere implementato nella Repubblica del Congo; il primo è Tango Flng (capacità di 0,6 Mtpa) con



avvio della produzione di Gnl previsto nel 2023. Con il secondo Flng, la capacità complessiva di produzione di Gnl dal blocco Marine XII raggiungerà i 3 milioni di tonnellate all'anno (oltre 4,5 miliardi di metri cubi all'anno) nel 2025. Entrambe le iniziative fanno parte del piano di sviluppo gas di Marine XII, in linea con la strategia di Eni di valorizzare le proprie risorse gas. Il 5 agosto scorso Eni aveva annunciato l'acquisito dell'impianto di liquefazione galleggiante Tango Flng. Tango Flng è stato costruito nel 2017, ha

una capacità di trattamento pari a circa 3 milioni di metri cubi standard/giorno e una capacità di produzione Gnl pari a circa 0,6 milioni di tonnellate/anno (ovvero 1 miliardo di metri cubi standard/anno). L'acquisizione di questo impianto, aveva spiegato Eni, "consente lo sviluppo di un modello fast-track in grado di cogliere le opportunità del mercato. Inoltre, le caratteristiche di alta flessibilità e mobilità della Tango Flng favoriranno lo sviluppo e la valorizzazione dell'equity gas di Eni accelerando i tempi di avvio della produzione".

Pil nazionale: nel 2021 Molise fanalino di coda

Il Molise è stato fanalino di coda in Italia per la crescita del Prodotto interno lordo (Pil), con un rialzo del 4,3 per cento rispetto al 2020. Lo ha rilevato l'Istat in un'analisi riferita ai dati del 2021. Lo scorso anno, il reddito disponibile delle famiglie, misurato a prezzi correnti, ha segnato per il complesso dell'economia nazionale una crescita del 3,7 per cento rispetto al 2020. Più intensa della media nazionale è risultata la crescita nel Mezzogiorno (+4,1 per cento), dove il reddito è stato sostenuto dalla dinamica dei redditi da lavoro dipendente e delle prestazioni sociali, in particolare dal Reddito di cittadinanza e dalle misure di contrasto alla pandemia. Aumenti superiori alla media nazionale si sono registrati per Basilicata (+4,9 per cento), Puglia (+4,6), Campania (+4,4), Sardegna (+4,2) e Abruzzo (+3,9), mentre in Calabria (+3,6 per cento), Sicilia (+3,5) e Molise (+3,3) l'incremento è risultato inferiore alla media nazionale.

Proroga al 2023 per le etichette sul made in Italy

"Bene la proroga alla vigilia di Natale delle etichette salva spesa made in Italy con l'obbligo di indicare la provenienza dell'ingrediente principale dei prodotti in vendita, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta". E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la firma dei ministri dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida, delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso e della Salute Orazio Schillaci, al decreto interministeriale che proroga fino al 31 dicembre 2023 i regimi sperimentali dell'indicazione di origine come fortemente richiesto dalla Coldiretti. "In questi giorni di festa chiediamo agli italiani di sostenere il consumo di prodotti alimentari made in Italy per aiutare l'economia, il lavoro ed il territorio nazionale in un momento di difficoltà", è l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, che sottolinea l'importanza di "aiutare una filiera che vale 580 miliardi di euro, dà lavoro a 4 milioni di persone in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 360mila locali della ristorazione".

Tassa sul carbonio, intesa nell'Ue Gli esperti: "Ci sono molte lacune"

L'Unione europea ha raggiunto un accordo su una tariffa per il carbonio alla frontiera che, secondo l'agenzia Scope Ratings, potrebbe produrre un effetto opposto a quello sperato. Il rischio è che la tassa possa aumentare le emissioni di carbonio - e la loro rilocalizzazione - a livello globale e contemporaneamente comportare una perdita di attività economiche a valle, all'interno dell'Ue. L'accordo dell'Unione europea sulla tariffa sul carbonio alla frontiera si rivolge ai settori dei materiali e dell'energia ad alta intensità di emissioni, spiega Scope Ratings, sottolineando in un rapporto che "la spedizione diretta di materiali contribuisce solo in piccola parte alla produzione interna, mentre l'Ue importa una grande quantità di carbonio incorporato in prodotti che arrivano soprattutto dalla Cina". "Le importazioni dirette di materiali come cemento, acciaio o alluminio rimangono modeste rispetto al valore totale della produzione nell'Ue. L'Unione prevede però un aumento continuo delle importazioni di manufatti. Ad esempio, le case automobilistiche europee prevedono



di produrre in Cina un numero notevolmente maggiore di automobili per il mercato europeo nei prossimi anni. Bmw e Basf hanno aperto nuovi stabilimenti in Cina nel 2022, ad esempio", aggiunge la società, spiegando che "è improbabile che la tassazione selettiva dei materiali importati contribuisca a ridurre le emissioni e potrebbe persino

portare a emissioni globali più elevate a meno che la tassa non venga estesa ad altri settori". In particolare, "l'Ue potrebbe vedere alcuni dei materiali nazionali e l'industria manifatturiera trasferirsi senza poter tassare i valori reimportati se questi vengono spediti nell'Ue come prodotti finali. In questo caso, la produzione interna di materiali

dell'Unione potrebbe trasferirsi in giurisdizioni con condizioni altrettanto attraenti per i successivi settori a valle, come l'automotive e l'elettronica". "L'introduzione selettiva di regimi tariffari per i settori ad alta integrazione a valle - sostiene l'agenzia di rating - rimane inefficace se i settori produttivi successivi possono scegliere in modo flessibile la loro localizzazione produttiva e se sono esentati dall'imposta. Mentre l'origine e la quantità di carbonio nei materiali importati come l'acciaio o il cemento possono essere identificate in modo relativamente semplice, ciò diventa sempre più complesso per i prodotti fabbricati come i computer e l'elettronica", aggiunge Scope Ratings, secondo cui "la Commissione europea dovrà affrontare più richieste per l'ampliamento della tassa sul carbonio. L'identificazione delle origini del carbonio incorporato potrebbe entrare a far parte della nuova direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (Csrd), che richiede alle aziende europee di riferire sulle esposizioni della catena di approvvigionamento dopo il 2024".

Cookie, Parigi multa Microsoft "Utenti non abbastanza protetti"

Il garante della privacy francese ha multato il colosso Microsoft Corp. per non aver reso abbastanza facile per gli utenti del suo motore di ricerca Bing il rifiuto dei cookie utilizzati per la pubblicità online, come parte di un più ampio aumento dell'applicazione delle leggi europee sulla privacy. Il Cnil, l'autorità di regolamentazione francese per la protezione dei dati, ha multato una filiale di Microsoft in Irlanda per 60 milioni di euro, pari a quasi 64 milioni di dollari. L'azienda, fino all'inizio di quest'anno, non aveva offerto agli utenti l'opzione di rifiutare i cosiddetti cookie accanto al pulsante per accettarli, ha dichiarato il regolatore. I cookie sono un tipo di identificatore digitale che i siti web possono lasciare nei browser e che spesso vengono utilizzati per indirizzare la pubblicità. L'authority ha anche ordinato a Microsoft di chiedere il consenso per un altro tipo di cookie che inserisce nei browser web allo scopo di rilevare visualizzazioni fraudolente di annunci pubblicitari, cosa che, secondo il Cnil, non è necessaria per far funzionare il motore di ricerca. Se Microsoft non si adegnerà entro tre mesi, potrebbe incorrere in ulteriori multe di 60.000 euro al giorno, ha dichiarato la Cnil. Un portavoce di Microsoft ha affermato che l'azienda "ha apportato modifiche alle sue pratiche relative ai cookie per aggiungere un pulsante di rifiuto per i cookie pubblicitari, ma che rimane preoccupata



per la posizione della Cnil sulle frodi pubblicitarie". L'azienda sostiene che tali cookie "non dovrebbero richiedere il consenso di coloro che intendono frodare gli altri". Microsoft non ha deciso se appellarsi alla parte della decisione che le ordina di chiedere il consenso per il cookie utilizzato per rilevare le frodi pubblicitarie, ha detto il portavoce. All'inizio di quest'anno, la Cnil ha multato Google di Alphabet Inc. per 150 milioni di euro e Facebook di Meta Platforms Inc. per 60 milioni di euro per lo stesso problema. Sia Google che Facebook hanno ora un pulsante per rifiutare i cookie non essenziali accanto a quello per accettarli quando i visitatori arrivano per la prima volta sulle loro home page.

Terminal per il gas La Germania vara un altro maxi-piano

Il colosso tedesco Uniper, Tree Energy Solutions (Tes) e l'operatore portuale Niedersachsen Ports (NPorts) uniranno le forze per sviluppare un nuovo terminal di importazione per gas a emissioni zero a Wilhelmshaven, in Germania. Come parte dell'accordo, si legge in una nota, Uniper condurrà anche uno studio di fattibilità sulla potenziale importazione di circa 2,6 milioni di tonnellate all'anno di ammoniaca verde. Oltre a un impianto di elettrolisi da 1 Gigawatt per la produzione di idrogeno, il progetto sarà in grado di fornire anche circa 300mila tonnellate di idrogeno verde, ovvero l'equivalente del 10-20 per cento della domanda prevista per il 2030 in Germania. Il terminal, che sarà gestito da Tes e Uniper, avrà una capacità di 20 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (Gnl) e gas naturale elettrico (eNG) entro il 2025, importo che dovrebbe aumentare di 5 milioni di tonnellate entro il 2030, rendendo Wilhelmshaven il più grande hub energetico della Germania. Secondo Olaf Lies, ministro dell'Economia, del Lavoro e dei Trasporti nella regione tedesca della Bassa Sassonia, Wilhelmshaven diventerà una delle porte centrali dell'energia verde e pulita per la Germania. "Solo con terminali aggiuntivi, saremo in grado di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico della Germania", ha affermato Lies. "Quindi, con questo progetto, Tes e Uniper stanno dando un contributo significativo alla transizione energetica della Germania". Il nuovo terminal richiederà un investimento di circa 500 milioni di euro e i dettagli sul finanziamento devono ancora essere chiariti.

Economia Usa meglio del previsto

“Timori di recessione: palla alla Fed”

Il dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha diffuso i dati finali relativi al Pil del terzo trimestre, cresciuto del 3,2 per cento su base annua al di sopra delle aspettative del consensus degli economisti, dato al 2,9. A trainare la crescita economica sono state le spese dei consumatori - che rappresentano il 69 per cento dell'economia a stelle e strisce - aumentate del 2,3 per cento; nel secondo trimestre, invece, queste ultime erano salite del 2 per cento. Come evidenzia Federico Vetrilla, market strategist di IG Italia, i dati confermano che l'economia statunitense è ancora in ottima forma nonostante le innumerevoli difficoltà vissute per tutto il 2022 e dovute principalmente all'inflazione elevata (ai massimi da 40 anni), alla politica monetaria restrittiva della Federal Reserve e alle tensioni geopolitiche ed energetiche. Anche un report



pubblicato dal dipartimento del Lavoro ha mostrato una crescita delle richieste di disoccupazione inferiori delle attese,

sottolineando come il mercato del lavoro rimanga ancora particolarmente forte. Rispetto ai primi due trimestri del

2022, dove il Pil era sceso dell'1,6 per cento sull'anno nel primo trimestre e dello 0,6% nel secondo, ora sembra che il peggio sia passato. L'inflazione ha ormai iniziato un trend discendente, al 7,1 per cento nel mese di novembre, mentre la Fed ha rallentato l'aumento del costo del denaro con un rialzo di 50 punti base a dicembre. "Nonostante ciò", afferma Vetrilla, "non si è ancora fuori pericolo e il consensus teme ancora l'insacco di una recessione per l'inizio del prossimo anno". Per Ig "l'economia a stelle strisce non cadrà in recessione a causa del forte mercato del lavoro e dell'attività economica ancora resiliente. Tuttavia, la Fed potrebbe, in linea con le indicazioni della scorsa settimana, mantenere i tassi di interesse più elevati per lungo tempo in modo che l'economia si raffreddi senza però causare effetti deleteri".

La Turchia mantiene i tassi bloccati

Ma la “cura Erdogan” non funziona

La Banca centrale turca ha deciso, con una mossa in controtendenza rispetto agli omologhi istituti internazionali, di lasciare i tassi di interesse invariati al 9 per cento, in linea con le aspettative del mercato, mentre l'ultima lettura dell'inflazione ha indicato nel Paese un tasso all'84,39 per cento. Il Comitato di politica monetaria (Mpc) ha deciso di non procedere con ritocchi al rialzo, sottolineando che la Banca centrale turca (Cbrt) "continuerà a utilizzare con decisione tutti gli strumenti disponibili nel quadro della strategia di sostegno della lira fino a quando indicatori forti segnaleranno un calo permanente dell'inflazione e l'obiettivo a medio termine del 5 per cento sarà raggiunto nel perseguimento dell'obiettivo primario della stabilità dei prezzi".

Considerando i crescenti rischi sulla domanda globale, il Comitato ha valutato l'attuale tasso di riferimento "adeguato", ponendo così fine al ciclo di tagli dei tassi iniziato ad agosto. Le dichiarazioni della Banca si basano sugli ultimi dati sull'inflazione di novembre, che in termini tendenziali hanno mostrato i prezzi in calo all'84,39



per cento dall'85,5 di ottobre, con i prezzi al consumo che però sono rimasti in aumento del 2,3 per cento su base mensile. La strategia della Turchia segue la strada indicata ormai da otto mesi fa dal presidente Recep Tayyip Erdogan, secondo cui tagliando i tassi di interesse il Paese riuscirà a frenare il forte calo della lira turca e la spirale ascendente dei prezzi al consumo. Il percorso di politica monetaria che sta portando avanti la Turchia per contrastare la fiammata dei

prezzi viaggia in direzione opposta rispetto alla tendenza globale delle altre Banche centrali, che stanno invece alzando il costo del denaro per combattere il caro vita in forte rialzo. Da agosto la Cbrt ha infatti tagliato il suo tasso di riferimento dal 14 al 9 per cento attuale, ma la lira è rimasta debole contro il dollaro. Il cambio a un anno tra biglietto verde e lira turca è salito infatti del 50,14 per cento e la moneta americana continua a trattare in rialzo a 18,67 lire turche.

Guerra e price cap Mosca vuol tagliare i barili di petrolio

Il vice primo ministro russo Alexander Novak ha dichiarato che la Russia potrebbe tagliare la produzione di petrolio del 5-7 per cento all'inizio del 2023, in risposta ai massimali di tetto sul greggio e sui prodotti petroliferi, interrompendo le vendite ai Paesi che li sostengono. Descrivendo per la prima volta la risposta russa ai limiti di prezzo introdotti dall'Occidente a seguito della guerra in Ucraina, Novak ha precisato che i tagli potrebbero ammontare a 500mila-700mila barili al giorno. L'Unione europea, i Paesi del G7 e l'Australia hanno introdotto un price cap di 60 dollari al barile per il petrolio russo a partire dal 5 dicembre, in aggiunta all'embargo dell'Ue sulle importazioni di greggio russo via mare e agli impegni simili di Stati Uniti, Canada, Giappone e Gran Bretagna. Il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato che all'inizio della prossima settimana emanerà un decreto che descriverà nel dettaglio le azioni di Mosca in risposta al price cap. Novak ha preannunciato che il decreto vieterebbe la vendita di petrolio e prodotti petroliferi ai Paesi che vi aderiscono. In risposta, sul mercato petrolifero si è innescato un rally, considerando anche che i commenti di Novak rappresentano i primi dettagli di quella che potrebbe essere la risposta russa al piano occidentale di limitare il prezzo del petrolio.

Inflazione record per il Giappone. Al top da 41 anni

L'indice dei prezzi al consumo giapponesi ha segnato un incremento del 3,7 per cento su base annua nel mese di novembre, raggiungendo un massimo da quasi 41 anni. L'aumento è stato leggermente superiore a quello del 3,6 per cento registrato a ottobre e ha segnato il livello più alto dal dicembre 1981. Novembre è stato l'ottavo mese consecutivo in cui l'inflazione ha superato l'obiettivo del 2 per cento fissato dalla Bank of Japan. Il forte risultato alimenterà probabilmente le aspettative del mercato per ulteriori aumenti dei tassi da parte della BoJ che, a inizio settimana, ha sorpreso i mercati permettendo ai rendimenti dei titoli di Stato giapponesi a 10 anni di salire fino a 50 punti base, rispetto al precedente tetto di 25. Il governatore della BoJ, Haruhiko Kuroda, ha spiegato che la mossa della Banca centrale di alzare il tetto del rendimento decennale non è l'inizio di una stretta monetaria, dal momento che ci vorrà ancora tempo prima che il Giappone raggiunga un'inflazione sostenibile accompagnata da una crescita salariale costante.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Natale a tavola ma al risparmio

Spese per il cibo in calo del 6%

Gli italiani non rinunciano alla spesa per il Natale a tavola: secondo le ultime stime, l'esborso medio sarà di 106 euro a famiglia, il 6 per cento in meno rispetto alle feste del 2021. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè su "Il Natale sulle tavole degli italiani" presentata in occasione dell'Assemblea nazionale dell'organizzazione agricola. A livello territoriale, i più appassionati a tavola sono gli italiani del Sud con una media di 123 euro a famiglia, davanti ai residenti del Centro (109 euro). Il Nord Est si ferma ad appena 102 euro, mentre nelle Isole si arriva a 95 euro a pari merito con i residenti nel Nord Ovest.

Le differenze territoriali ed economiche dividono gli italiani nella spesa ma le scelte a tavola contribuiscono però a riunirli. Secondo l'indagine, il 92 per cento dei cittadini acquisterà per le feste soprattutto prodotti italiani, tra un 53 per cento che lo farà soprattutto perché sono più buoni e il 39 per cento che vede come priorità sostenere l'economia e il lavoro del proprio Paese. Secondo Coldiretti/Ixè, la crisi causata dall'inflazione ha differenziato fortemente le possibilità di spesa delle famiglie tanto che un 6 per cento di italiani destinerà al pranzo natalizio



non più di 30 euro, mentre un altro 16 per cento si fermerà tra 30 e 50 euro. Il 33 per cento dei cittadini spenderà tra 50 e 100 euro, il 29 tra 100 e 200 euro, il 7 tra 200 e 300 euro. Ma c'è anche un 2 per cento che andrà oltre i 300 euro mentre un 7 per cento preferisce non rispondere. A tavola trovano spazio anche i regali enogastronomici tra i più gettonati per la spinta verso doni utili ma anche per l'affermarsi di uno stile di vita attento alla riscoperta della tradizione a tavola, che si

esprime con la preparazione fai da te di ricette personali per serate speciali. La paura della ripresa dei contagi - mostra la ricerca - non sembra riuscire a frenare la voglia di un ritorno alla socialità delle feste, testimoniata dal fatto che la media di persone a tavola risale quest'anno a otto, una in più rispetto allo scorso anno e ben quattro rispetto al Natale 2020 quando il lockdown e le misure restrittive avevano imposto precisi limiti anche nell'ospitalità e nelle presenze. "Se nel menu della vi-

gilia - continua la Coldiretti - è servito soprattutto il pesce, a Natale prevale la carne e vincono bolliti, arrostiti e fritti, dall'agnello ai tacchini, ma anche minestre, zuppe, paste ripiene, cappelletti in brodo e pizze rustiche e i dolci regionali presenti nel 52 per cento delle case, oltre agli immancabili panettone (78) e pandoro (74)". "In questi giorni di festa chiediamo agli italiani di sostenere il consumo di prodotti alimentari made in Italy per aiutare l'economia, il lavoro ed il territorio nazionale in un momento di difficoltà" è l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini, nel sottolineare l'importanza di "aiutare una filiera che dà lavoro a ben 4 milioni di persone in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 360mila locali della ristorazione". Una scelta "garantita dal fatto che - conclude Prandini - l'agricoltura italiana è leader europea per qualità, sostenibilità e sicurezza alimentare con il primato Ue nel biologico con 80 mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (396), 526 vini Dop/Igp e 5.450 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori".

La Fifa racconta il calcio "in rosa" con analisi e dati

Una guida sicura contro i rischi di truffe per gli acquisti online in vista del Natale: la Polizia Postale mette a disposizione una serie di informazioni per garantire la sicurezza in rete, la tutela dei dati personali, la protezione da frodi e rischi negli acquisti. Nei primi undici mesi di quest'anno la Polizia Postale ha trattato più di 14mila casi di truffe online di cui oltre il 60 per cento è costituito, come tipologia, proprio dalle truffe in commercio elettronico, per l'acquisto di beni e servizi immobiliari legati all'affitto di case vacanze fantasma. Solo in questi ambiti criminali sono stati sottratti quasi 9 milioni di euro, per i quali sono state denunciate più di 2.500 persone. La stragrande maggioranza degli acquirenti online si affida alla rete per gli acquisti, anche chi non è esperto a comprare in totale tranquillità e, per questo motivo, il Centro Operativo Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale Lazio è sceso in campo con un opuscolo che offre alcuni utili consigli e pratici suggerimenti per muoversi tra i negozi online. Il vademecum sarà



disponibile sul sito della Polizia di Stato, sul portale del Commissariato di P.S. on line e sulle relative pagine Facebook e Twitter. Prima regola, utilizzare software e browser completi ed aggiornati: il primo passo per acquistare in sicurezza è avere sempre un buon antivirus aggiornato all'ultima versione sul proprio dispositivo informatico.

Per una maggiore sicurezza online, inoltre, è necessario aggiornare all'ultima versione disponibile il browser utilizzato per navigare perché ogni giorno nuove minacce possono renderlo vulnerabile. E ancora: dare la preferenza a siti certificati o ufficiali. In rete, infatti, è possibile trovare ottime occasioni ma quando un'offerta si presenta troppo conveniente rispetto

all'effettivo prezzo di mercato del prodotto che si intende acquistare, è meglio verificare le recensioni pubblicate da altri utenti attraverso un comune motore di ricerca. Potrebbe infatti trattarsi di un falso sito o rivelarsi una truffa. La Polizia Postale ricorda quindi che un sito deve avere gli stessi riferimenti di un vero negozio: dunque, il terzo consiglio è quello di, prima di completare l'acquisto, verificare che sul sito siano presenti riferimenti quali un numero di partita Iva, di telefono fisso, un indirizzo fisico e ulteriori dati per contattare l'azienda. Quarto punto del decalogo anti-truffe, è "leggere sempre i commenti e i feedback di altri acquirenti", a cui segue quello per cui "su smartphone o tablet utilizzare le app ufficiali dei negozi online". Infine, con il decalogo si consiglia di diffidare di un oggetto messo in vendita a un prezzo irrisorio, e di dubitare di chi chiede di essere contattato al di fuori della piattaforma di annunci con e-mail ambigue, nonché di chi ha troppa fretta di concludere l'affare.

Cina e Arabia sempre più vicine

di **Mario Lettieri*** e **Paolo Raimondi****

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri ospitiamo.

La recente visita del presidente cinese Xi Jinping in Arabia Saudita, con i suoi riverberi commerciali e politici, dimostra, ancora una volta, che la strategia unipolare americana di isolare i potenziali sfidanti e avverrari, con l'avallo di un'Europa miope, non funziona. La Cina ha siglato importanti accordi di fornitura di petrolio e di gas. E non solo. Negli incontri di Riyad ha rinforzato la partnership e la cooperazione con i Paesi del Golfo produttori di petrolio e con quelli della Lega Araba. Per questa ragione si è parlato di una visita storica. La prospettiva, naturalmente, è di far arrivare in queste regioni e nel Mediterraneo la nuova Via della seta, la Belt and Road Initiative (Bri) con tutti i suoi progetti infrastrutturali, tecnologici e industriali.

Cina e Arabia Saudita hanno firmato un memorandum per coordinare le iniziative economiche della succitata Bri con il programma saudita «Vision 2030» di sviluppo industriale e manifatturiero. Gli accordi prevedono la cooperazione nei settori spaziali, nucleari, missilistici, delle nuove energie come l'idrogeno, e delle grandi infrastrutture tra cui la costruzione di «Neom», una città super moderna da 500 miliardi di dollari. Tra i contratti firmati vi è quello con Huawei, il gigante delle telecomunicazioni, che, nonostante l'opposizione americana, ha già degli accordi per la rete 5G con quasi tutti i Paesi del Golfo. È, quindi, naturale che la Cina abbia proposto di utilizzare lo yuan nei pagamenti per le forniture di energia e più in generale per gli scambi commerciali. Per i prossimi anni la Cina avrà bisogno di importare, non

solo dalla Russia, grandi quantità di petrolio e di gas. D'altra parte, il 72% del petrolio e il 44% del gas consumati in Cina sono importati. Nel 2021 il commercio tra Cina e Arabia Saudita è stato di 87,3 miliardi di dollari, con un aumento del 30% rispetto all'anno precedente. Di questi, 44 miliardi sono per il petrolio. Il 25% del petrolio saudita va verso la Cina. Si noti che nel 2021 l'Arabia Saudita era già il primo esportatore di petrolio in Cina, davanti alla Russia.

Del resto i rapporti economici con la Cina sono in crescita da tempo. Nel 2010 la China Railway Construction Corp. ha costruito una ferrovia di oltre 18 km per trasportare i pellegrini alla Mecca. Più recentemente è stato siglato un accordo di lungo termine sull'energia tra la Sinopec e l'Aramco, le rispettive compagnie petrolifere nazionali. In uno studio del Ministero degli esteri cinese «China-Arab cooperation in the new era» si propongono una cooperazione monetaria con le banche centrali della regione e l'uso delle monete nazionali nei pagamenti. Dell'utilizzo dello yuan se ne parla da anni. Nel 2018 i cinesi hanno introdotto contratti petroliferi in yuan nel tentativo di internazionalizzare la loro moneta. I sauditi considerano di includere contratti future denominati in yuan nei modelli di formazione del prezzo del petrolio dell'Aramco. La supremazia del dollaro rimane, ma fortemente indebolita. Esso è usato nell'80% del commercio mondiale del petrolio. Tutto il petrolio saudita è ancora commerciato in dollari. Nelle riserve monetarie di Riyad vi sono più di 120 miliardi di dollari in Treasury bond americani. Non di meno, è opportuno notare che, dall'inizio del 1990, le importazioni Usa di petrolio dall'Arabia Saudita si sono ridotte a un quarto. Molti

Paesi, anche alcuni tra gli alleati degli Usa, sono stati fortemente colpiti dal fatto che il sistema finanziario basato sul dollaro sia stato usato come arma di guerra nelle sanzioni contro la Russia, facendo venir meno la certezza di garanzia e di sicurezza. È ancora aperta, ma forse per poco, la «window of opportunity», cioè la possibilità di riorganizzare l'intero sistema economico, monetario e commerciale globale su una base moderna e più equa. È necessario però, che gli Usa abbandonino la pretesa primazia unilaterale per preparare con le altre nazioni, a cominciare dai Paesi del Brics, un nuovo Accordo di Bretton Woods. Tale necessità ci sembra sempre più urgente. L'Europa potrebbe avere un ruolo centrale in tale iniziativa multilaterale. Lo ripetiamo da tempo: il ruolo dell'Europa non può essere ancillare rispetto agli Usa. Ha tutte le carte in regola per essere protagonista attivo nella realizzazione di un nuovo assetto, multipolare, del mondo. Altrimenti, le tensioni geo-economiche e geopolitiche potrebbero acuirsi a tal punto da rendere possibile un conflitto catastrofico. **già sottosegretario all'Economia **economista*

Politica Estera, Crosetto detta una nuova linea alla Farnesina, ma è il ministro della difesa

“Dovremo ripristinare immediatamente un tavolo esteri-difesa perchè la Difesa non può muoversi all'estero senza coordinarsi integralmente con il ministero degli esteri”. E' uno dei passaggi salienti del discorso che ha tenuto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, intervenuto alla XV Conferenza delle Ambasciatrici e Ambasciatori, nella sessione 'L'Italia e L'Unione Europea di fronte alla Guerra'.

Crosetto ha tenuto a sottolineare lo spartiacque degli ultimi anni che tutto hanno cambiato: “Ci siamo trovati con una Difesa con cui ti devi magari difendere da un'aggressione o andare a difendere un altro Paese”. Un cambiamento netto di prospettiva quello su cui ha invitato a riflettere sottolineando quanto parole come “difesa, sicurezza e forze armate” siano cambiate negli ultimi anni.

“Questo cambia e cambierà radicalmente l'organizzazione del dicastero della Difesa”, ha continuato ricordando il valore delle missioni internazionali della Difesa come via di relazioni tra i Paesi. Se per anni si è proceduto “a compartimenti stagni, ed è mancata a volte la capacità di coordinarsi- ha detto ancora Crosetto- ora dobbiamo costruire un nuovo modo”.



Per questo ha ribadito la necessità di “costruire processi che non dipendano dalle persone o dalla maggioranza di governo” a beneficio del sistema Paese.

“Nell'ultimo anno ci siamo resi conto della necessità di costruire ponti con una miriade di Paesi e diventa sempre più impellente, per questioni legate al gas, all'energia, all'immigrazione. Esiste un'interconnessione ineliminabile- ha sottolineato il ministro della Difesa- e deve passare dalla politica estera. Dobbiamo capire quali saranno i Paesi cruciali tra 20,30 anni in un'ottica meno di Governo, ma più di Nazione per la costruzione di uno Stato forte. La postura italiana non si occupa più dei propri problemi, o chiede aiuto se li ha, ma deve essere la prima che si muove per anticipare problemi che possono ricadere sugli altri”, ha concluso Crosetto.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it

DL Rave, rischio carcere (sei anni) anche per i falò? Il Plenum del Csm ha affrontato questa possibilità

Ma il decreto anti-rave, oltre ai mega-raduni musicali, potrebbe colpire anche chi porta droga a un falò in spiaggia? Ovvero, un pò di amici con la chitarra attorno a un fuoco, se si scambiano droga, potrebbero rischiare fino a sei anni di carcere come previsto con la nuova normativa penale? Il dubbio curioso emerge durante la discussione in Plenum al Csm mentre si approva (a maggioranza) il parere sul decreto del Governo approvato dal Senato la scorsa settimana. L'interrogativo gira intorno a quello che fa scattare la nuova fattispecie di reato all'articolo 633 bis del Codice penale, ossia la finalità per cui viene organizzato l'evento: "Un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento". Il paradosso viene spiegato dal consigliere togato di Area, Giuseppe Cascini: "Per quanto riguarda i raduni musicali - dice nel suo intervento - io ho fatto questo esempio: chiacchierando con amici, se in una intercettazione telefonica, perchè per questi reati qui le intercettazioni si potranno fare e non per quelle 'bagatelle' che sono la corruzione e la concussione.... Dunque, dicevo, se in una intercettazione due persone organizzano un falò sulla



spiaggia e discutono tra loro di chi porta la droga, di chi porta la cocaina, di chi porta l'eroina, fin qui va tutto bene, se però uno domanda 'Tu la porti la chitarra?' e quell'altro dice 'No, non portare la chitarra perchè se porti la chitarra è reato', dov'è allora la ragionevolezza di questa scelta? "Dov'è la ragionevolezza - continua Cascini - di punire una condotta solo se ha la finalità di musica o di intrattenimento mentre se si riuniscono per avvistare gli ufo, drogandosi e occupando abusivamente un terreno, con pericolo per la salute pubblica, quello non è reato?". Il consigliere Csm continua: "C'è una irrazionalità nelle scelte del legislatore che noi abbiamo il dovere di segnalare, perchè se non ancora una volta questo si scarica sulle

spalle dei giudici, ancora una volta sono i giudici che devono risolvere queste irrazionalità". Il dubbio di Cascini sembra quasi indirettamente avallato dall'intervento successivo del consigliere laico Alessio Lanzi (in quota Forza Italia): "La critica del consigliere Cascini - osserva Lanzi - non mi sembra che rilevi grandemente nella misura in cui la nuova versione della fattispecie" corretta con un emendamento del Governo al dl rave "prevede lo scopo di realizzare un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento. Quindi è compreso tutto, anche quelli che vanno in spiaggia a vedere il sole e che fanno circolare la droga e l'eroina. Evidentemente è un altro scopo di intrattenimento, quindi la fattispecie copre anche queste cose".

Il Csm contro Nordio: "Autonomia toghe cardine della democrazia"

È scontro ai massimi vertici del sistema della Giustizia. Le dichiarazioni di Carlo Nordio sul caso Palamara provocano una dura reazione del Consiglio Superiore della Magistratura. Il ministro ha puntato il dito contro "il verminaio" emerso dallo scandalo delle nomine ai vertici delle Procure a cui non si è posto rimedio - a suo dire - a causa "del principio correntizio". Per il Guardasigilli è una sorta di 'anomalia' il fatto che i magistrati del Csm giudichino gli illeciti disciplinari di altri magistrati in questo sistema di 'correnti'. Aprendo i lavori a Palazzo dei Marescialli, il vice presidente del Csm, David Ermini, dice: "In apertura del plenum di oggi ritengo necessario rivolgermi al Ministro Nordio, che ha dimostrato di non conoscerlo, per ribadire ancora una volta il grande e faticoso lavoro di autoriforma e di rinnovamento svolto da questo Consiglio, in osservanza delle prerogative che la Costituzione gli assegna, per garantire il rispetto dell'indipendenza della Magistratura da ogni altro potere e da qualunque forma di condizionamento". "Il Ministro Nordio - continua Ermini - ignora altresì la faticosa e incessante attività svolta dalla Sezione disciplinare, che ho l'onore di presiedere, per reprimere, con rigore, gli illeciti accertati, in modo che quanto accaduto (il caso Palamara, ndr.), che ha destato, in primo luogo in questa Assemblea, grande sconcerto e riprovazione non debba più ripetersi. Mi limito a riportare soltanto un dato: nell'anno 2021 il numero delle condanne, in relazione ai procedimenti avviati, è stato pari al 56%" Il lavoro di autoriforma e di rinnovamento svolto dal Csm, sottolinea il vice presidente dell'Organo di autogoverno, "è stato essenziale, lo dico con orgoglio, per assicurare la tenuta costituzionale del sistema del governo autonomo della Magistratura che costituisce, come in più occasioni ha ricordato il Presidente Sergio Mattarella, uno dei cardini della nostra Carta costituzionale". Infine, in relazione all'attività delle nomine ai vertici delle Procure, David Ermini ricorda "le prassi virtuose introdotte dal Consiglio, in conformità al principio di trasparenza dell'attività amministrativa, costituite dallo svolgimento delle audizioni dei candidati e dal rispetto del cronologia nella trattazione dei posti, che hanno anticipato le riforme legislative poi sopravvenute".

Natale con la neve o con il sole? Le previsioni meteo per i prossimi giorni

Natale con la neve? Non quest'anno. Il prossimo week end sarà infatti caratterizzato da un'innalzamento delle temperature dovuto ad una 'bolla' anticiclonica che proteggerà l'Italia. Un debole fronte caldo lambirà il Nord con locali precipitazioni possibili lungo le Alpi di confine, nevole solo a quote elevate, anche oltre i 2000 metri. Nel fine settimana natalizio nell'area mediterranea e sull'Italia l'anticiclone sarà in ulteriore rinforzo, con conseguente stabilità meteorologica in un contesto comunque di tempo non ovunque soleggiato. In particolare, tra Natale e Santo Stefano

- affermano i meteorologi di Meteo Expert -, schiarite ampie saranno più probabili al Centrosud e lungo le Alpi mentre in Val Padana e nel settore ligure il cielo dovrebbe risultare più grigio. Le temperature si manterranno su valori superiori alla norma sulla maggior parte delle regioni, particolarmente al Centro-Sud dove, il clima di per sé già mite, lo sarà ancora di più a partire dal fine settimana, quando al Meridione si potranno superare i 20 gradi, specie in Sicilia e Sardegna.

PREVISIONI PER LA VIGILIA DI NATALE

Nubi basse, foschie dense e nebbie sulla pianura padana e sulle coste dell'Adriatico settentrionale; cielo nuvoloso o parzialmente nuvoloso sul centro-est della Liguria, sul versante tirrenico della penisola e sulle Marche; nuvolosità variabile sulle Alpi; tempo prevalentemente soleggiato sulle isole, sui settori del medio e basso Adriatico e dello Ionio. Temperature ovunque superiori alla norma e per lo più in lieve ulteriore aumento. Venti da deboli a moderati occidentali sulla Sardegna, sul basso mar Tirreno e sul canale di Sicilia; forte Libeccio sul basso mar Ligure; in prevalenza



deboli altrove. Mari: mossi o molto mossi il basso mar Ligure, il mare di Sardegna e i canali delle isole; localmente mossi lo Ionio ed il resto del Tirreno; calmo o poco mosso l'Adriatico.

Covid

Nel Lazio stop ai tamponi gratis dai medici di famiglia: l'allarme della Fimmg

“Dal 31 dicembre cesserà la gratuità dei tamponi per il coronavirus effettuati presso gli studi dei medici di famiglia. Scadrà infatti l'accordo firmato tra le organizzazioni sindacali e la Regione già prorogato di qualche mese ad aprile. I tamponi eseguiti negli studi dei medici di famiglia passeranno pertanto a totale carico del cittadino, con un nuovo ticket in un momento di alta circolazione virale e con forme miste alle porte. Purtroppo la situazione epidemiologica è in continua evoluzione e già stiamo assistendo a casi cosiddetti 'misti' di influenza e covid”. Così Alberto Chiriatti, vice segretario regionale vicario della Fimmg (Federazione Italiana

dei Medici di Famiglia) del Lazio. “Attualmente l'influenza sta impattando pesantemente sui bambini piccoli che negli ultimi anni non sono stati esposti ai virus, e in questo periodo natalizio potrebbero trasmettere il tutto a nonni e genitori con possibile aumento dell'impegno delle strutture ospedaliere. Per questo motivo” continua Chiriatti “è importante testare e limitare la circolazione e non ultimo, in caso di necessità, impostare una corretta terapia e un monitoraggio delle complicanze. È ormai ritenuto fondamentale distinguere precocemente le due infezioni, ed intervenire in tempo, anche perché, in caso di Covid, nelle persone anziane o debi-



litate è opportuno prescrivere una terapia antivirale mirata prescrivibile solo in caso di positività”. Ma non solo, ribadisce Chiriatti: “Abbiamo

notato che il ciclo infettivo del coronavirus non è più limitato a 5 giorni, ma spesso dura fino a 10 e oltre pertanto, non testando i casi e non isolandoli, si corre il rischio di una diffusione massiva che in contemporanea con l'influenza potrebbe creare un mix infettivo pericoloso. Sarebbe pertanto opportuna una proroga conclude Chiriatti- e per queste motivazioni la chiediamo alla regione per evitare che i cittadini paghino un ulteriore ticket consentendo ai medici di famiglia di effettuare una diagnostica semplice che consenta di arginare la diffusione virale e di fornire le cure più appropriate”. Dire

Bassetti: “Stop a tamponi per asintomatici, inutili e dannosi”



“Basta tamponi per Covid a chi è asintomatico. Sono inutili e dannosi”. A scriverlo, ancora una volta, su Facebook è il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. “Anche la Shea (Società americana di epidemiologia ospedaliera), una delle più prestigiose società scientifiche americane nel campo delle infezioni, ha pubblicato ieri un docu-

mento dove si raccomanda di non fare più il tampone per il Covid a chi si reca ospedale, al pronto soccorso e a fare procedure ambulatoriali- aggiunge l'infettivologo- ovviamente vale solo per chi non ha sintomi di Covid. Io lo dico da mesi: speriamo si inizi presto anche in Italia perché l'attuale sistema del tamponificio seriale sta mettendo in difficoltà i nostri ospedali”.

Vaccinazione contro l'influenza, le raccomandazioni della Società Italiana d'Igiene

Ultimi giorni utili per la vaccinazione contro l'influenza. Utilizzo della mascherina in luoghi chiusi per anziani e fragili ed isolamento dei soggetti sintomatici sono le raccomandazioni degli Esperti della Società Italiana d'Igiene (SItI). Quelli che stanno per arrivare saranno gli ultimi giorni utili per la vaccinazione contro l'influenza che, quest'anno, sta colpendo molto più duramente che in passato. La Società Italiana d'Igiene, Medicina Preven-

tiva e Sanità Pubblica (SItI), a questo proposito, rinnova l'invito alla vaccinazione, che ha già coinvolto migliaia di bambini in tutta Italia, occupando oltre ogni limite i reparti pediatrici degli Ospedali in tutta Italia. Due sono le raccomandazioni che arrivano dagli esperti della Società Italiana d'Igiene. “La prima - dichiara il Dr. Antonio Ferro, Presidente della Società Italiana d'Igiene (SItI) - è utilizzare la mascherina nei luoghi chiusi per pro-



teggere la popolazione anziana e fragile.

La seconda raccomandazione, invece, è l'isolamento dei soggetti sintomatici all'in-

terno del nucleo familiare”. Sicuramente, questa epidemia impattante, già presente nella popolazione pediatrica, con l'approssimarsi delle festività

e dei vari incontri tra parenti, potrebbe provocare nei prossimi venti/trenta giorni un enorme picco epidemico, in particolare nella popolazione anziana e fragile. Proprio per questo motivo la Società Italiana d'Igiene si è espressa affinché la popolazione sfrutti questi giorni di campagna vaccinale per proteggersi dall'influenza e, eventualmente, per tutti coloro che non l'avessero ancora fatta, contro il Covid 19, sottoponendosi alla quarta dose.

CONFIMPRESE ITALIA
 Confederazione Nazionale delle Micro, Piccola e Media Imprese
CONFIMPRESEROMA
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGG-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agg-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Per la Tua pubblicità

SPOT
 pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Roma

Roberta Lombardi (Regione Lazio), pubblicato il Bando da 1 mln per finanziare gli studi di fattibilità delle comunità energetiche rinnovabili

La Regione Lazio ha pubblicato on line sul Bollettino Ufficiale Regionale il bando da un milione di euro complessivi per finanziare gli studi di fattibilità tecnico-economica finalizzati alla realizzazione delle CER, le Comunità Energetiche Rinnovabili. Lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili si inserisce nell'ambito degli indirizzi di politica energetica della programmazione unitaria 2021 - 2027, del Piano Energetico Regionale - PER e del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) della Regione. "Attraverso le Comunità Energetiche Rinnovabili come Regione

Lazio intendiamo sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo collettivo mediante un modello basato sulla condivisione e su un sistema di scambio locale, favorendo la gestione congiunta, la riduzione della dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale da fonti fossili e, più in generale, un nuovo modello di sviluppo sostenibile. - dichiara Roberta Lombardi, assessora regionale alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale - Un primo traguardo a cui stiamo lavorando da tempo anche con la campagna di sensibilizzazione "Meno Inquinati, Più Ri-



sparmi, consultabile su Lazio Ecologico e Digitale, e l'attività di divulgazione e promozione sui nostri territori, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale della Sapienza di Roma. Il prossimo passo sarà il

bando regionale da 20 milioni complessivi che servirà a finanziare gli impianti delle CER e per accedere al quale sarà necessario allegare anche uno studio di fattibilità tecnico-economica". La costituzione delle CER permette inoltre di raggiungere obiettivi di carattere: ambientale, incentivando la diffusione delle Fonti Energetiche Rinnovabili diminuendo in tal modo le emissioni di gas ad effetto serra e concorrendo alla mitigazione dei Cambiamenti Climatici; economico, attraverso la riduzione dei consumi e il risparmio energetico; sociale, attraverso la promozione di

modelli di inclusione e collaborazione e di contrasto alla povertà energetica. Per ciascuna domanda il sostegno va da un minimo di 6.000 a un massimo di 13.000 euro. Dalle ore 12:00 del 27/12/2022 sarà pubblicato on line sulla piattaforma GeCoWEB Plus il formulario da poter visionare e che successivamente dovrà essere compilato per la richiesta del contributo. La domanda va presentata on line dal Soggetto Promotore (ovvero dal Rappresentante legale della CER) dalle ore 12:00 del 9/01/2023 e fino alle ore 18:00 del 21/02/2023 sempre sulla piattaforma GeCoWEB Plus.

Natale e Capodanno in compagnia dei Musei di Roma Capitale



Il 26 dicembre alle 11.00 ai Musei Capitolini in programma Mostri di ieri... e di oggi. Osservazione, narrazione e invenzione di creature fantastiche; Il 27 dicembre alle 11.00 al Museo di Roma breve visita guidata alla mostra Roma medievale con il laboratorio Un medioevo bestiale! Il 28 dicembre alle 11.00 visita guidata per adulti e bambini, con interprete LIS, alla Casina delle Civette dal titolo Il paesaggio incantato: arte e botanica nella Casina delle Civette. Il 29 dicembre alle 16.00 alla Centrale Montemartini sarà proposto il laboratorio La bottega di Eraclito. Mosaicisti per un giorno previa visita della mostra 'Colori dei Romani. Mosaici dalle Collezioni Capitoline'. Per il 30 dicembre l'appuntamento è alle 10.00 ai

Mercati di Traiano per partecipare a Quest'anno... caccia al tesoro! L'attività è in programma anche il 3 gennaio 2023 alla stessa ora. Il primo appuntamento del 2023 sarà ai Musei Capitolini dove, il 2 gennaio alle 10.30 verrà proposta la caccia ai particolari delle opere nella Pinacoteca Capitolina nella visita, con interprete LIS, Aguzza la vista! Il 5 gennaio alle 11.00 sarà possibile scegliere fra le tre proposte: incontro per bambini Racconti all'Ara Pacis, con letture su animali e gli elementi botanici rappresentati sull'Ara Pacis; gioco con narrazione della storia della collezione per La tombola al Museo del Teatro Argentina; visita di Natale ai Mercati di Traiano, compresa la mostra '1932. L'elefante e il colle perduto'.

Casa del Cinema, Gotor: "Grazie a Cosetti per il lavoro fatto"

"Giorgio Gosetti ha svolto in questi anni alla guida della Casa del Cinema un importante e prezioso lavoro, grazie a una professionalità e a una competenza non comuni. Un'azione, la sua, che ha consentito all'ente che ha diretto di crescere e di offrire ai cittadini romani una programmazione di alto livello culturale e di grande spessore", ha dichiarato l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor.

"Ora che l'attività della Casa del Cinema si prepara a prendere una direzione nuova in stretto collegamento con la Fondazione Cinema per Roma, desidero ringraziarlo, a nome dell'amministrazione di Roma Capitale, per tutto quanto ha fatto e formulargli i miei migliori auguri per le nuove sfide che lo attendono", ha concluso.

Dipendente Atac in malattia 'beccato' ad Ariccia con Salvini, ora è nei guai

Doveva essere a casa in malattia, invece lo hanno 'pizzicato' alla cerimonia di inaugurazione della ristrutturazione del Ponte di Ariccia (Rm) al fianco del segretario della Lega e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini.

A finire nei guai è un dipendente di Atac, facente capo all'ufficio Protezione aziendale e Tutela del territorio, che rischia di trovare un pacco indigesto sotto l'albero di Natale. Assente dal lavoro per malattia dal 4 novembre al 5 dicembre di quest'anno, il 17 novembre l'uomo, stando alle indagini condotte dalla stessa azienda, avrebbe partecipato alla riapertura del ponte nella cittadina dei Castelli Romani.

Nell'occasione sembrerebbe anche aver preso parte al servizio d'ordine dell'evento tanto da indossare al collo una placca metallica, apparentemente di quelle in dotazione alla Polizia di Stato. A 'tradire' il dipendente della municipalizzata le immagini della cerimonia riprese dal Tgr Rai e diffuse sul web da Rainews e sui social dal sito di informazione locale 'ilmamilio.it'. Tanto è bastato ad Atac per inviare una contestazione all'uomo, che ora rischia grosso: si è già avviato infatti il procedimento disciplinare che prevede tutta una serie di possibili sanzioni, che vanno dal richiamo alla sospensione, fino al licenziamento.

Spaccio e traffico di droga nella Capitale, i Carabinieri arrestano quattro persone

Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli hanno intensificato i servizi antidroga che hanno permesso di arrestare 4 persone per reati inerenti agli stupefacenti. In particolare, nel corso di un controllo alla circolazione stradale, i Carabinieri della Stazione Roma Parioli, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato due romani di 19 anni, con precedenti specifici.

I militari insospettiti dal loro atteggiamento hanno proceduto di iniziativa alla perquisizione personale e veicolare rinvenendo 40 dosi di droga, alcune delle quali riportanti l'effigie di Babbo Natale, suddivise in 44 grammi di cocaina e 30 di hashish. Presso le rispettive abitazioni i militari hanno rinvenuto ulteriori 6 grammi di hashish, 2 di marijuana, tutto il materiale utile per tagliare, pesare e confezionare la droga e la somma contante di 140 euro, ritenuta provento della pregressa attività. In manette sono finiti anche due cittadini nigeriani: un 24enne arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma Nomentana all'interno della stazione ferroviaria Tiburtina perché trovato in possesso di 63 g di shaboo e 1.190 euro, ritenuti provento di attività illecita, e un 37enne che i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli hanno sorpreso in possesso di 3 ovuli contenenti in totale 18 g di cocaina e 11 g di eroina. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

Roma

Inaugurata la prima casa per persone con disabilità

Ha aperto le sue porte a Vitiinia, in via Gemmano 12, il primo di 30 immobili da destinare a percorsi di autonomia per persone con disabilità. Si tratta del primo progetto del Lazio, e uno dei primi in Italia, finanziato con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'immobile, che si trova presso l'azienda sanitaria locale Roma 2, nel IX municipio, è pronto ad accogliere 12 persone da avviare a percorsi di autonomia e all'acquisizione di competenze digitali per il lavoro e la formazione.

Un risultato che si è concretizzato grazie all'impegno dell'assessorato alle Politiche Sociali che, il 30 marzo scorso, ha presentato al ministero del Lavoro la propria candidatura per 68 progetti, di cui 30, due per ogni municipio, per investimenti rivolti a persone con disabilità, per un totale di 21 milioni di euro. L'Azienda pubblica di servizi (Asp) 'Asilo Savoia' ha consegnato l'immobile in tempi record, con una particolare cura nei dettagli, nella scelta di arredi, attrezzature e colori degli ambienti, dominati dal verde e dal celeste pastello. Ad inaugurare l'immobile il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute, Barbara Funari. "Oggi è per me un piacere, una gioia, un'emozione enorme presen-

tere il primo progetto completato del Pnrr- ha detto il primo cittadino della capitale- un progetto che qualifica la nostra visione di città inclusiva e accogliente in modo davvero particolare. Si parla sempre di ritardi, di problemi e di cose che non vanno. Ci sono invece cose, come questa, che funzionano meglio di qualsiasi più rosea aspettativa. E davvero non so quanti in Europa possano dire di aver completato il pezzo di Pnrr".

"Poterlo fare oggi- ha poi sottolineato- è un'emozione grandissima, soprattutto perchè lo facciamo con uno dei progetti più belli, quello che riguarda la costruzione di percorsi di autonomia per persone con disabilità, dentro la cornice della Legge sul 'Dopo di noi', con una attenzione nella giusta importanza data alla qualità degli spazi, all'impegno per realizzare strutture belle, nelle quali le persone possano vivere bene, dove nessuno sia un problema, dove tutti siano una risorsa, mettendo le persone nelle condizioni non solo di avere i propri diritti di cittadini ma anche di poter dare il meglio". "E io sono certo- ha infine precisato Gualtieri- che questa esperienza sarà bellissima, come lo sarà in tutti gli altri appartamenti che stiamo realizzando in questo pezzo di Pnrr. L'apertura di questi spazi è davvero un bel modo di farci



gli auguri di Natale". "L'inaugurazione odierna- ha spiegato l'assessora Funari - rappresenta un primo traguardo nella direzione di nuovi interventi a favore di persone con disabilità, che potranno essere sostenute nel loro percorso di autonomia e nella formazione anche universitaria. Il Pnrr rappresenta una risorsa importante di cui spesso i romani sentono parlare, ma sembra qualcosa di poco reale e lontano dalla vita di tutti i giorni".

"Con questo primo progetto finanziato con fondi del Pnrr- ha proseguito- Roma Capitale dimostra di avere saputo mettere a frutto questa opportunità e di essere stata in grado di investire nella programmazione sociale. Questa casa dimostra concretamente l'opportunità che abbiamo di migliorare e aumentare i servizi. Con due progetti, da inaugurare in ogni municipio, puntiamo ad offrire

le stesse opportunità in ogni parte della città anche nelle zone più periferiche".

L'amministrazione ha avviato una ricognizione delle strutture disponibili tra quelle acquisite a patrimonio da Roma Capitale, inclusi eventuali immobili sottratti alla criminalità organizzata. "Si tratta della prima struttura fatta a Roma con le risorse del Pnrr per il 'Dopo di noi'- ha affermato la presidente del IX municipio, Titti Di Salvo- ovvero per consentire l'autonomia delle persone più fragili. Una delle cose più belle di questa realizzazione è la cura dei dettagli, perchè più le persone sono fragili, più hanno diritto ad avere intorno a loro il meglio. La cura del dettaglio, la domotica per sostenere l'autonomia e la libertà di questi ragazzi sono scelte davvero importanti". All'esterno è stata realizzata una serra. "È un'altra scelta all'in-

segna della cura- ha dichiarato l'assessora alle Politiche Sociali e della Salute, Terzo Settore e Democrazia Legalitaria del IX municipio, Luisa Laurelli- nata con la volontà di voler offrire a queste persone la possibilità di fare ciò che li farà sentire autonomi, restituendo loro quella dignità che hanno diritto di avere".

"Questa struttura- ha ricordato- è importante per il IX municipio perchè dal primo ottobre ha iniziato ad ospitare i ragazzi per il 'Dopo di noi'. Oggi inauguriamo queste due case restaurate e completamente ricostruite a regola d'arte, meravigliose, molto accoglienti, già vivibili. Oggi siamo veramente felici di restituire al territorio del IX municipio due case per il 'Dopo di noi', che rispetto a prima offrono anche due posti in più". "Questa struttura- ha concluso Laurelli- potrà rappresentare un modello da imitare, dalla ristrutturazione alla domotica fino all'uso di arredi ignifughi e di impianti nuovi e a regola. Da oggi tutto questo può diventare un modello che Roma può imitare in tutti i suoi municipi dove è prevista la realizzazione delle altre 28 abitazioni".

Al termine dell'inaugurazione, il sindaco ha consegnato la chiave dell'immobile a Marco Ronci, uno dei futuri inquilini, come segno di inizio dell'apertura della casa.

Inquinamento, limitazione al traffico privato oggi (h6.30-9.30)

A causa delle polveri sottili oltre soglia, come attestato dai dati provenienti dalle centraline di monitoraggio (sforamento confermato anche in serata alle ore 19), nel rispetto delle norme vigenti a tutela della salute pubblica, il Campidoglio ha firmato un'ordinanza per la limitazione del traffico privato per la mattina di sabato 24 dalle 6.30 alle 9.30. I mezzi di trasporto pubblico saranno gratuiti a partire dall'orario del blocco, il 24 dicembre per tutta la giornata, decisione peraltro già prevista e annunciata in precedenza nell'ambito del piano per la mobilità predisposto per le festività natalizie. Nella gior-



nata del 24 saranno inoltre spenti i riscaldamenti degli edifici pubblici.

[Find us on facebook](#)

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar




INPS
pagamenti contributi inps

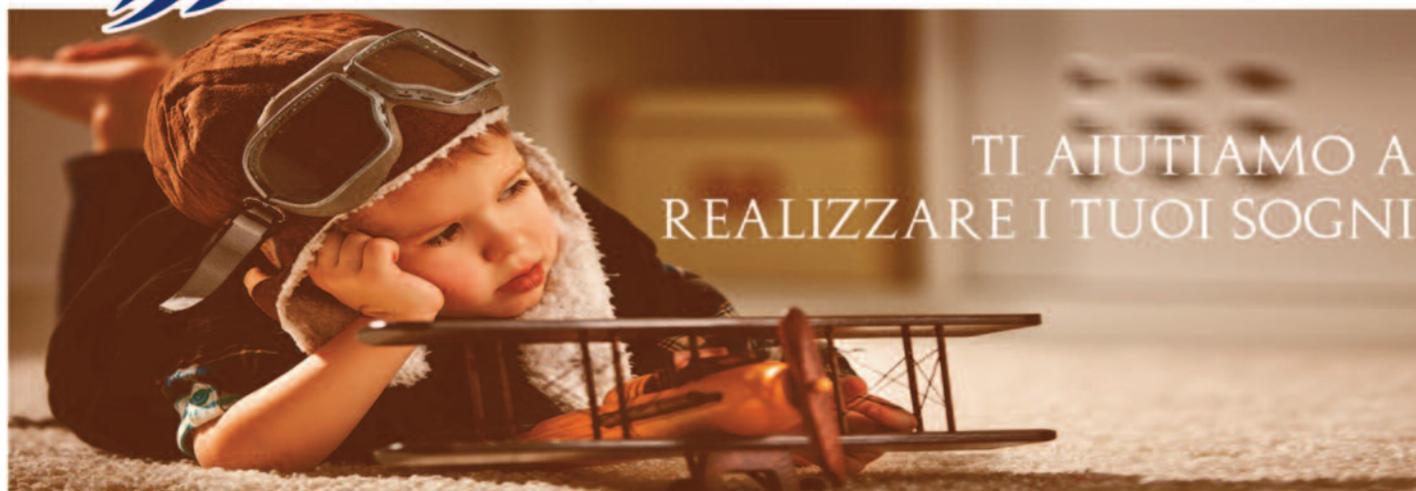
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032